

SONDAGGIO NIKE Donne e Sport

Un campione di donne tra i 16 e i 30 residenti in nove paesi europei (Olanda, Spagna, Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Svezia, Turchia e Russia) ha espresso parere concorde a favore dei benefici derivanti dalle pratiche sportive.

L'indagine è stata commissionata dalla Nike e realizzata da Tns, in occasione della nuova campagna "Here I am", dedicata alle donne.

Dall'assioma "lo sport fa bene alla mente", i vertici del colosso Usa hanno lanciato il messaggio della nuova politica di marketing aziendale: la disciplina sportiva come mezzo per imparare a vincere.

Questi i risultati:

Il 72% delle donne dichiara fiducia in sé stesse grazie all'attività sportiva praticata. Le più sportive sono le tedesche (67%), che preferiscono, tra le varie discipline, il ciclismo. Le meno atlete (41%) sono invece le turche, che temono di diventare troppo muscolose.

Gli sport più gettonati sono l'aerobica, il fitness e il nuoto.

Il 50% afferma che le donne sportive vengono sottovalutate e che l'ambiente sportivo è frequentato soprattutto dai maschi, anche se l'83% non considera la disciplina fisica un fatto esclusivamente o prettamente maschile.

La maggior parte delle oltre diecimila donne intervistate pensano che lo sport dilati la percezione del successo, favorisca le relazioni e migliori la vita sessuale.

Tutte scelgono di praticare sport non solo per curare l'aspetto fisico, ma anche per scaricare stress e rabbia, rinforzare lo spirito e trovare momenti di aggregazione, riflessione e crescita. Ben il 12% ha raccontato di avere incontrato il proprio partner durante l'attività sportiva.

Per rendere ancora più immediato il messaggio, l'azienda americana ha scelto come testimonial alcune tra le più giovani promesse a livello internazionale. Tutte ritratte in un libro a edizione limitata che dalla stagione primavera-estate 2008 farà da complemento al debutto worldwide della campagna NikeWomen.

Ancora una conferma del vecchio detto "mens sana in corpore sano". Ammesso che sia la salute del corpo a favorire la sanità dell'anima, e non - come sosteneva Giovenale - la salute dell'anima a mantenere sano il fisico.

